

MONDO E IMPRESE

L'Ance segnala che il giro d'affari per le aziende del nostro Paese è

Costruzioni fuori Italia in quattro

Ghella: «Oltre ai big sono molte le medie e piccole imprese che ci stanno provando» - Prevalgono

Venezuela, poi Algeria ed Emirati Arabi Uniti. Nelle nuove commesse acquisite nel 2007 dalle imprese italiane si confermano questi i Paesi preferiti dai nostri costruttori, gli stessi che primeggiano nella classifica generale per importo sulla base dei contratti in essere (al 31 dicembre 2007). Anche se compaiono alcune novità.

Tra queste la Libia, salita al quarto posto nel 2007 con nuovi lavori per 593 milioni, rispetto a un valore di quelli in essere di soli 678. E poi l'Argentina, con 569,5 milioni, neppure presente nella top ten generale al 31 dicembre 2007. Conferme invece per la Romania, 534 milioni di nuovi contratti e sesto posto nella classifica degli "affari" 2007, e il Qatar, 418 milioni e 8° posto. Ritorna invece nella top ten la Germania, con contratti per 435 milioni lo scorso anno, assente nella classifica su tutti i lavori in essere.

Una crescita a due cifre

La ricerca dell'Ance sui lavori all'estero, presentata nei giorni scorsi, conferma comunque in modo chiaro che non si è fermata la crescita del fatturato estero delle imprese di costruzione italiane. Il giro d'affari per i lavori fuori confine è stato nel 2007 di 5.549,4 milioni di euro, il 16,2% in più rispetto all'anno prima, contro una crescita del fatturato in Italia del solo 7 per cento. In quattro anni, dal 2003 al 2007, la componente estera dei costruttori italiani si è più che raddoppiata, passando dai 2.437 milioni del 2003 ai 5.549 del 2007, con incidenza sul fatturato totale passata dal 28 al 46,7%, mentre negli stessi anni il fatturato in Italia è rimasto sostanzialmente stabile (si veda il grafico qui sopra).

Estero come "rifugio"?

La ricerca dell'Ance si è svolta su un campione di 44 imprese, che però - spiegano - rappresentano di fatto la totalità dell'attività all'estero dei costruttori italiani. «L'estero - spiega Giandomenico Ghella, il vicepresidente dell'Ance con delega per l'internazionalizzazione - resta un'attività per imprese medie e grandi, ma aumenta il numero di costruttori attivi fuori confine, e sono sempre di più le imprese anche piccole che ci stanno provando. Lo dimostra la ricca partecipazione alle nostre recenti missioni in Romania, Polonia e Bulgaria».

«I dati positivi sull'estero - ha commentato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - sono anche il frutto di una progressiva contrazione del mercato nazionale, soprattutto nelle infrastrutture». E c'è da chiedersi se in questa fase di crisi finanziaria ed economica internazionale possa essere sempre più strategica la scelta di puntare sui mercati esteri. I

IL RIEQUILIBRIO RISPETTO ALL'ATTIVITÀ INTERNA

Fatturato delle imprese di costruzione attive all'estero (campione Ance), in milioni di euro



FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

PER I GRANDI SFORATO IL 50%

Variazione del peso del fatturato estero per classi di imprese

CLASSI DI FATTURATO (*)	% FATT. ESTERO NEL 2003	% FATT. ESTERO NEL 2007
Fino a 25	12,9	41,9
26-100	4,1	11,1
101-250	35,3	40,8
251-500	42,8	42,5
Oltre 500	23,7	51,6
TOTALE	27,9	46,7

(*) dati in milioni di euro - FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

lavori fuori confine delle italiane, infatti, si concentrano in gran parte fuori da Europa e Stati Uniti, in Paesi emergenti e soprattutto produttori di petrolio.

Le classi di fatturato

Per le imprese con fatturato oltre i 500 milioni (Impregilo, Astaldi, Salini, Ghella, Cmc, Pizzarotti, Condotte) la quota fuori confine ha superato in media la metà del giro d'affari (51,6 per cento). Per tutte le dimensioni di impresa, comunque, i mercati esteri rappresentano il fattore trainante per la crescita (sempre, beninteso, all'interno del campione Ance di imprese internazionalizzate).

Quali Paesi?

Le aziende italiane sono presenti in 79 paesi (75 nel 2006), di cui nove sono i nuovi Stati nei quali le imprese hanno acquisito contratti lo scorso anno. Sono 502 i cantieri attivi all'estero, per complessivi 34 miliardi di euro (26,6 in carico alle imprese italiane), mentre le nuove commesse acquisite nel 2007 ammontano a 185 per un importo globale di 11 miliardi di euro (7,9 miliardi la quota delle italiane). Le italiane detengono inoltre contratti di concessioni per 13,2 miliardi (nessun nuovo contratto nel 2007).

Il Paese con più commesse

IL CAMPIONE ANCE SUI 44 «CAMPIONI»

La ricerca Ance (condotta per il secondo anno) ha per oggetto le 44 imprese di costruzione (anche cooperative) più attive sui mercati esteri, di fatto un campione che rappresenta - spiegano - oltre il 99% dell'attività dei costruttori italiani fuori confine. Tra le prime 30 sono molte le imprese "medie", ben otto con fatturato sotto i 100 milioni.

è il Venezuela (8.020 milioni di euro), seguito dall'Algeria (3.368 milioni), Emirati Arabi (2.458), Etiopia (1.934), Svizzera (1.909), Qatar (1.671), Romania (1.251), Grecia (1.140), Nigeria (972), Libia (678).

I numeri delle imprese

La graduatoria delle prime nove imprese per "export" non cambia tra 2006 e 2007 (si veda qui a destra). Quasi tutte segnalano crescita imponente nell'ultimo bilancio, con in particolare Salini al +44%, Ghella +52%, Rizzani +62%, Todini +58 per cento. Maluccio invece Cmc (-5,2%) e malissimo Condotte (-40%), che però ha firmato a inizio 2008 il contratto da un miliardo di euro per una linea ferroviaria in Algeria. ■

PAGINE A CURA DI ALESSANDRO ARONA

Sul nostro sito Internet la ricerca dell'Ance sui lavori all'estero 2007 delle imprese di costruzione italiane

www.ediliziateritorio.ilssole24ore.com

GRANDI OPERE/LEGGE OBIETTIVO

Bei, crediti per 15 miliardi all'Italia

Più finanziamenti della Bei (Banca europea degli investimenti) alle grandi opere italiane, fino a 15 miliardi di euro in cinque anni. Il presidente della Banca dell'Unione europea, Philippe Maystadt, e il suo vice, Dario Scannapieco, hanno firmato l'8 ottobre con il ministro italiano delle Infrastrutture, Altero Matteoli, un accordo quadro che prevede il rafforzamento della collaborazione tra Bei e Governo italiano al fine di aumentare i prestiti Bei alle opere della legge obiettivo. Nel 2007 la Bei ha concordato prestiti per opere in Italia per 5,6 miliardi, nel 2006 per 5,1 miliardi, nel periodo 2003-2007 29 miliardi. «Si tratta - ha detto il presidente Maystadt - del secondo accordo di questo

tipo firmato dalla Bei: il primo fu con la Spagna nel 2002, per 10 miliardi di euro».

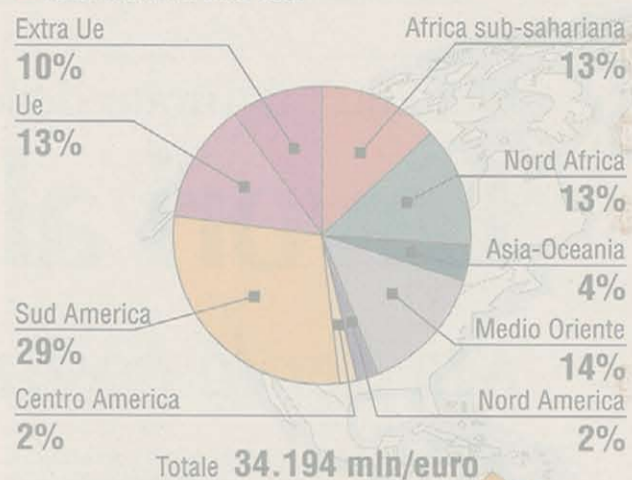
Le parti si impegnano a individuare insieme le opere della legge obiettivo suscettibili di finanziamento Bei, con un fitto e regolare scambio di informazioni e incontri. La Bei erogherà, come sempre, prestiti a tasso agevolato, con tempi lunghi di restituzione (20-25 anni) e la possibilità di periodi di sospensione delle rate di rimborso, anche a inizio periodo.

Il ministro Matteoli, pur chiarendo che tutte le opere della legge obiettivo sono finanziabili, ne ha individuate alcune: la Torino-Lione; il completamento della Salerno-Reggio Calabria; il Mose a Venezia; il Corridoio 5; il Valico dei Giovi. ■

VENEZUELA, ALGERIA ED EMIRATI ARABI

Nella cartina i Paesi in cui i costruttori italiani hanno com-

I CONTRATTI A FINE 2007



Totale 34.194 mln/euro

1 Venezuela 8.020,3

FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

DA DALMINE (BERGAMO) ALLA BULGARIA

La Ferretti International fa il boom in pochi anni

È un boom costruito anche sull'estero quello della Ferretti International, imprese familiare di Dalmine (Bergamo) nata nel 1995 da una costola della Ferretti. La nuova realtà, facente capo sempre a un membro della famiglia, Alberto, si è mossa inizialmente soprattutto nel campo delle opere civili industriali (acciaierie, cementifici), allargandosi poi anche all'edilizia privata per il terziario. Fino al 2003 il fatturato viaggiava intorno ai 10 milioni di euro, per poi decollare in pochi anni fino ai 143 milioni del 2007, di cui 103 milioni all'estero.

«Siamo in un trend di forte sviluppo - conferma Carlo Ferretti, direttore dell'area immobiliare, cugino di Alberto - basato soprattutto sull'estero. L'attività in Bulgaria è partita nel 2004, quando grazie al console onorario italiano a Plovdiv abbiamo conosciuto i dirigenti dell'impresa locale Sienit Holding, una delle più importanti imprese di costruzione bulgara, con la quale abbiamo costituito una joint venture, la Sifer». «Insieme - prosegue Ferretti - stiamo realizzando la Galleria Plovdiv, uno dei più grandi centri commerciali della Bulgaria, per 120mila mq di superficie; e abbiamo in fase di avvio un centro residenziale per circa cinquemila abitanti e un complesso artigianale e parco logistico per Pmi da oltre 100mila mq. Complessivamente i nostri progetti in Romania valgono circa 400 milioni di euro di valore commerciale».

«In Libia - aggiunge Ferretti - stiamo lavorando a un'acciaiera del Governo Libico, a Misurata. Stiamo realizzando le opere civili, in partnership con Danieli che fa l'impiantistica, per lavori da 100 milioni di euro. Infine abbiamo di recente costituito una società in Tunisia, insieme all'impresa locale Cuba, per operare nel settore delle fondazioni».

Che succede in Bulgaria con la crisi internazionale? «Si fa già sentire - risponde Ferretti - ad esempio il Paese era pieno di inglesi che compravano seconde case sul Mar Nero, ora questa domanda è in forte calo. Ma d'altra parte i nostri progetti sono rivolti a privati e imprese bulgare, e nonostante tutto l'economia e i redditi crescono ancora» (anche se le previsioni per il Pil 2008 sono passate in pochi mesi da +7,6 a +3%). ■

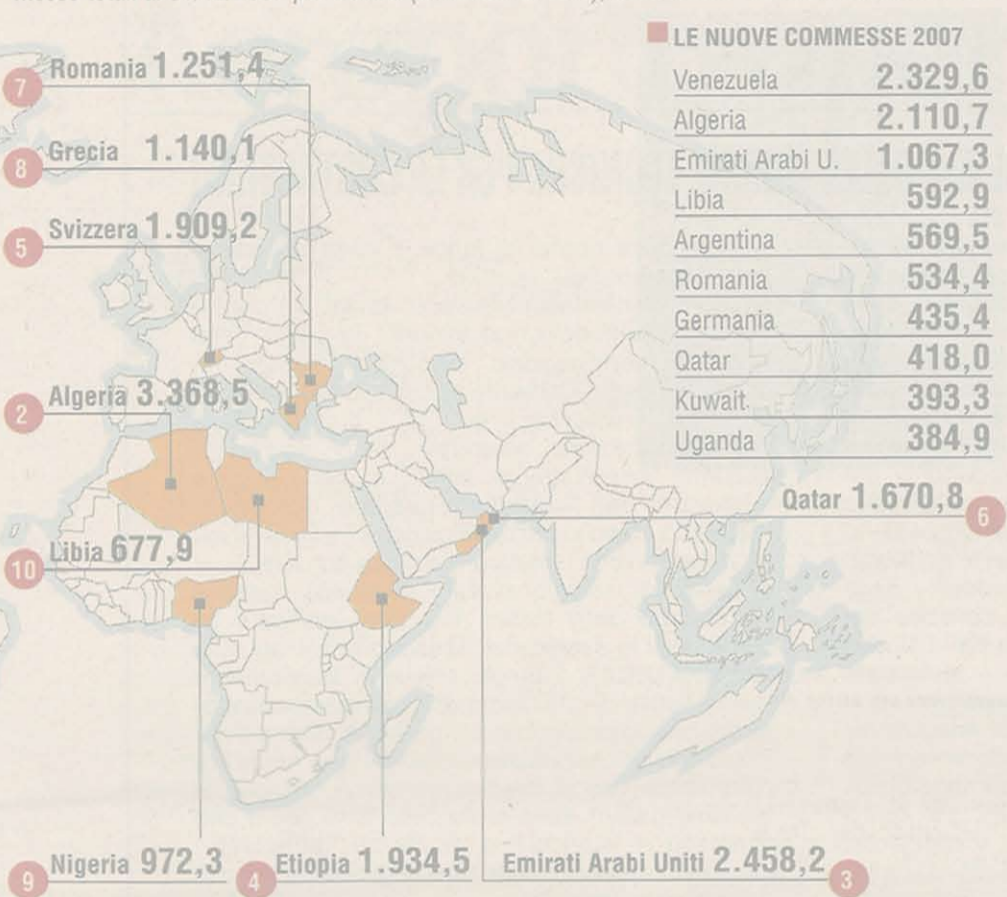
salito dai 2,4 miliardi del 2003 ai 5,5 del 2007

anni su del 128%

sempre le commesse extra europee (77% del totale)

I PRIMI TRE MERCATI PER VALORE DEI CONTRATTI 2007

messe totali al 31/12/2007 più elevate (in milioni di euro); nella tabella le nuove commesse 2007



LA CLASSIFICA: BOOM DI GHELLA, RIZZANI, SALINI

Le prime 30 imprese italiane per fatturato all'estero (in milioni di euro)

RANK 2007	RANK 2006	IMPRESA	PROD. ESTERO 2007	VAR. % SU ESTERO 2006	PROD. GLOBALE 2007	QUOTA % ESTERO	VALORE NUOVI CONTRATTI 2007
1	1	Impregilo	1.483,0	+17	2.627,0	56	4.742,8
2	2	Astaldi	811,0	+26	1.329,0	61	1.231,2
3	3	Salini	553,9	+44	656,5	84	518,1
4	4	Ghella	455,0	+34	517,0	88	591,6
5	5	Rizzani	339,2	+13	488,6	69	53,2
6	6	Trevi	306,6	+11	365,0	84	442,6
7	7	Socotherm	232,2	-2	310,4	75	97,0
8	8	Cmc	216,1	-5	650,8	33	271,2
9	9	Bonatti	208,9	+15	381,4	55	438,4
10	11	Todini	187,0	+58	456,0	41	218,4
11	10	Pizzarotti	150,6	+17	736,5	20	374,1
12	13	Renco	136,0	+24	161,9	84	104,6
13	-	Ferretti Internat.	103,0	-	143,0	72	52,2
14	14	Bentini	91,0	-10	136,0	67	191,4
15	15	Seli	91,0	-6	165,4	55	121,6
16	12	Condotte	66,6	-40	728,6	9	171,7
17	16	Inso	51,8	+71	140,1	37	6,7
18	18	Maltauro	36,0	+24	276,0	13	37,5
19	19	Valdadige	29,0	+60	153,0	19	0,0
20	23	Seas	24,0	+164	57,0	42	18,0
21	22	Vipp Lavori	21,6	-	56,6	38	9,8
22	-	Scamoter	17,5	-	23,0	76	7,1
23	21	G.L. Fincosit	13,6	-14	473,4	3	n.d.
24	-	Vidoni	10,8	-	57,2	19	18,1
25	25	Guerrino Pivato	9,6	+32	98,0	10	36,0
26	30	Cossi	9,0	-	134,0	7	0,0
27	20	Itinera	6,2	-65	374,4	2	0,0
28	27	Ferretti	4,8	+50	20,3	24	7,2
29	-	Edilmac	4,5	-	29,5	15	4,4
30	-	Conicos	4,3	-	26,5	16	452,0

Anche nel 2008 piovono le nuove commesse all'estero per le imprese di costruzione italiane. Solo negli ultimi due mesi sono stati segnalati contratti per quasi 800 milioni di euro, senza contare l'impiantistica e l'energia.

Astaldi, Salvador
Il Gruppo Astaldi si è aggiudicato a inizio ottobre un contratto da 220 milioni di dollari per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di El Chaparral, in El Salvador. Il contratto prevede la progettazione e realizzazione, ("chiavi in mano"), di una nuova centrale idroelettrica da 66 MW di potenza. L'esecuzione delle opere porterà, tra l'altro, alla costruzione di una diga in Rcc (Roller-compacted concrete) alta 87 metri e lunga 321 metri. L'inizio dei lavori è previsto per il primo semestre del 2009, con una durata complessiva pari a 50 mesi. Committente delle opere è la Cel (la compagnia elettrica salvadoregna), mentre il finanziamento è dal Bcie (Banco centroamericano per l'integrazione economica).

Sempre in El Salvador Astaldi ha vinto a metà settembre la gara per la ristrutturazione della pista di atterraggio/decollo dell'Aeroporto internazionale di Comalapa, a San Salvador, per 8,2 milioni di dollari.

Trevi, diga in Usa
Il Distretto di Nashville del Genio militare degli Stati Uniti ha annunciato che un contratto dell'importo di 341,4 milioni di dollari è stato assegnato alla joint venture al 50% fra Treviicos Corporation (Gruppo Trevi) e Solytanche Bachy. Il lavoro consiste nell'installazione di un diaframma in calcestruzzo nella diga di Wolf Creek presso la contea di Russell nello Stato del Kentucky. Le opere dovrebbero iniziare in autunno ed essere terminate entro i prossimi quattro anni. Per l'amministratore delegato di Trevi Spa, Stefano Trevisani, «questa commessa costituisce il contratto di maggiore importo ottenuto in 50 anni di storia della società. Inoltre il Gruppo Trevi ha ricevuto negli ultimi mesi dal Genio militare Usa altri due contratti riferiti all'estensione del programma di intervento sulla diga di Tuttle Creek e all'inizio del programma di manutenzione sulla diga di Herbert Hoover Dike, per un importo complessivo di 97 milioni di dollari, rafforzando così il proprio posizionamento nei confronti dei futuri progetti infrastrutturali del Genio militare degli Usa».

GLI ULTIMI AFFARI

Trevi sfonda in Usa, Astaldi in Salvador

Cordata a 15 su Bucarest

Comincia a dare frutti la missione dell'Ance in Romania di aprile. Una delle richieste venute allora dalle autorità rumene alle imprese italiane era quella di presentarsi unite, in "squadra", per proporre operazioni di riqualificazione urbana. Ed è proprio quello che un gruppo di 15 imprese sta facendo a Bucarest, capitanate dalla Tor di Valle Costruzioni di Roma e la Carena di Genova. «Si tratta - spiega Francesco Perri, presidente di Carena - della ristrutturazione radicale di un quartiere storico, di inizio '900, per realizzare un grande centro commerciale, turistico, alberghiero. Sarà realizzato interamente da imprese made in Italy: progetto, costruzione, impianti, arredi, e sarà vetrina per tutta la filiera in Romania».

Trevi, terziario in Qatar

Il Gruppo Trevi, attraverso la controllata Swissboring Qatar Wll, ha acquisito da Barwa Real Estate una seconda commessa per la realizzazione delle fondazioni del Barwa Financial District, per un valore di circa 40 milioni di dollari. Essa si aggiunge a una prima commessa già iniziata nel primo semestre per circa 20 milioni di dollari, per un totale contrattuale che sale a circa 60 milioni. Il Barwa Financial District ha l'obiettivo di diventare il centro affari del Qatar e uno dei principali del Medio Oriente.

Cmc nel Laos

Cmc di Ravenna ha firmato l'8 settembre il contratto per la realizzazione delle opere civili relative all'ampliamento dell'impianto idroelettrico Theun Hinboun in Laos, per un importo di circa 180 milioni di euro. Il progetto verrà realizzato per conto di una società controllata dall'ente "Electricité du Lao", che già possiede e gestisce l'impianto esistente, realizzato dal raggruppamento Recchi-Cmc negli anni 1995-1998. Cmc dovrà costruire una diga alta 65 metri e lunga in cresta 500 metri; eseguire un'opera di presa addizionale; un tunnel di adduzione lungo 5.500 metri; una con-

dotta forzata in acciaio della lunghezza di oltre 1.000 metri e una nuova centrale idroelettrica realizzata a fianco di quella esistente dotata di turbine Francis da 220 MW.

Le acquisizioni di Cmc all'estero nel corso del 2008 hanno così superato i 680 milioni di euro. Cmc lavora attualmente in Cina, Algeria, Angola, Malawi, Mozambico, Swaziland e Sud Africa.

Maltauro in Libia

Commessa in Libia per l'impresa di Vicenza, per la costruzione dell'hangar dell'aeroporto di Tripoli, da 11,5 milioni di euro, e a Capo Verde, per il progetto idrico-sanitario integrato per la città di Mindelo, da 6,6 milioni di euro. Una commessa per la realizzazione di un villaggio residenziale a Marsa El Braga, a servizio del polo petrolifero, già annunciata dall'azienda per 60 milioni di euro, è invece ancora in trattativa.

Site in Croazia

La Site di Bologna, insieme alla filiale italiana del gruppo canadese Bombardier, si è aggiudicata in Croazia la gara per i lavori di riassetto sul tratto ferroviario Vinkovci-Tovarnik (Corridoio Ten n. 10), al confine con la Serbia, per un valore di 16,4 milioni di euro.

Saipem in Algeria

Nel campo dell'impiantistica, la joint venture tra Saipem/Snamprogetti e la giapponese Chiyoda ha ottenuto in Algeria il contratto Epc (Engineering, procurement and construction) per il nuovo impianto di liquefazione del gas naturale di Arzew (GL3Z), per un valore di 2,8 miliardi di euro. È la prima volta che Saipem assume il ruolo di main contractor in un progetto per la realizzazione di un impianto di liquefazione di gas.

Wtd (Latina) in Iran

La Wtd di Pomezia (Latina) ha siglato in Iran un contratto da 100 milioni di euro per la costruzione dell'impianto di desalinizzazione del complesso petrolchimico di Assaluyeh. Si tratta del più grande progetto di desalinizzazione mai realizzato in Iran. La società di Pomezia opera da tempo in Iran con due controllate che gestiscono altrettanti progetti su base Boot (Build, operate, own and transfer).

Aggiudicazione maxi anche a Cmc (in Laos)
Il gasdotto di Ghizzoni
È stato aggiudicato da parte di Wingas (Gazprom, Russia) alla Ghizzoni Spa di Parma, un contratto per quattro lotti del Progetto Opal, per un valore di 90 milioni di euro. Opal è il più importante gasdotto europeo di prossima realizzazione (470 km).